

Descrizione di una nuova specie del genere
"Lanceosoma" Erdös.

(HYMENOPTERA CHALCIDOIDEA, PTEROMALIDAE)

Diversi Pteromalini sono conosciuti come parassiti degli *Apion*. Recentemente il Dott. J. ERDÖS⁽¹⁾ ha istituito il genere *Lanceosoma* per una nuova specie da lui ottenuta dall'*Apion validus* che si sviluppa negli steli di *Althaea officinalis* a Calocsa (Ungheria). A questo genere riferisco la nuova specie di cui segue la descrizione.

La forma notevolmente allungata e stretta dell'addome, dalla quale è derivato il nome del genere, si osserva in pochi Pteromalidae. Oltre al genere *Lanceosoma*, è qui da ricordare il *Gastracanthus* di Westwood (nome sostituito dallo stesso Autore, e senza necessità, con quello di *Etroxys*, per evitare confusione con *Gastracantha*, genere di Aracnidi); ad esso appartengono oltre la specie tipica *pulcherrimus*, tre specie istituite dal THOMSON⁽²⁾ e denominate *Etroxys elongatus*, *breviusculus* e *longicauda*.

Nel *Gastracanthus*, secondo questo Autore, il vertice è acuto nella parte media, le mandibole sono 3-dentate, col dente basale largo, troncato, gli spiracoli del propodeo sono piccoli e rotondi, lo scapo compresso, il torace tre volte più lungo che largo, le pieghe del propodeo (« plicae ») determinate soltanto da una fossetta basale (« fovea parva basali tantum indicatae »). Nel genere *Spintherus* Thoms. (*l. c.*, pag. 129), indicato pure come parassita di *Apion*, le due mandibole sono 3-dentate, il propodeo è breve e senza le due pieghe, l'ala anteriore ha la vena marginale poco più lunga della stigmatica, l'addome è triquetro, non aguzzo all'estremità.

Due generi sono forniti di due speroni nella tibia posteriore e vanno attribuiti al gruppo *Dimachus* (secondo THOMSON); essi sono l'*Eurydinotoides* Girault, del quale GAHAN ci ha dato una descrizione con la specie *longiventris*⁽³⁾ del Brasile (San Paulo), parassita del Curculionide *Gasteroceroides*

(1) Acta Biologica Academiae Scientiarum Hungaricae, tomo IV, 1953, fasc. 1-2, pp. 234-236, fig. 8 a-e.

(2) Hymenoptera Scandinaviae, V - Lund, 1878, pp. 100-102.

(3) Revista de Entomologia, Rio de Janeiro, 1937, vol. VII, fasc. 1°.

gossypii Pierce; ed il genere *Stenetra*, da me ⁽¹⁾ descritto con la specie, unica, *S. ligustica*. In questa specie, la quale, come ho detto, ha due speroni, l'addome è lungo poco più del doppio del torace, il propodeo breve, con l'area media larga due volte più della sua lunghezza, e senza carena.

L'*Eurydinotoides longiventris* ha, nella femmina, tre anelli antennali, l'addome due volte più lungo che largo, il 2° e 3° tergite incisi al margine.

Dei generi *Gastracanthus* e *Stenetra* non si hanno notizie biologiche.

Lanceosoma cardui sp. n.

♀ *Cyaneo viridis, abdomine supra obscuro cuprescente, basi cyaneo; antennarum scapo testaceo, flagello fusco; mandibulis ferrugineis; palpis labialibus et maxillaribus albis, excepto maxillarium articulo primo basi tantum fuscato; pedibus praeter coxas flavo-albidis; alis limpidis, tegulis albis transversim leniter fusco umbratis, venis pallidis, puncto radicularae et clava stigmatica fuscis. Caput genis buccatis; antennae flagello modice clavato, pedicello basi leniter angustiore, funiculi articulo sexto subtransverso. Abdomen thorace vix duplo longius. Corporis long. 3 mm.*

FEMMINA. Di colore azzurro verde, più azzurro sulla faccia e alla base dell'addome, questo con la parte dorsale scura e con riflessi ramei. Zampe, eccetto le anche e l'ultimo articolo tarsale, bianche giallastre; occhi rossi; mandibole testacee ferruginee; palpi mascellari bianchi e solo la base del primo articolo scura; palpi labiali interamente bianchi; antenne con lo scapo testaceo, un po' scuro sul lato superiore ed all'apice; il flagello bruno chiaro, munito di sensilli e peli biancastri; ali scolorite, le vene grigie pallide eccetto, nelle anteriori, la clava stigmatica, che è bruna, e la radicola, che ha una macchia dello stesso colore, puntiforme; tegule bianche, attraversate da una leggera sfumatura grigia.

Capo di fronte, moderatamente trasverso; gene convesse, epistoma fornito di poche strie irradianti dal clipeo. Nel profilo, vertice arrotondato, orbita quasi tanto larga quanto lunga. Occhi glabri, ocelli disposti ad angolo molto ottuso. Flagello antennale poco più lungo della larghezza del capo, leggermente ma evidentemente claviforme; pedicello poco ristretto alla base; anelli piccoli; primo articolo del funicolo appena più lungo del pedicello e più lungo che largo nel rapporto di 3 : 5; sesto articolo trasversale, lungo 5, largo 7.

Collare molto breve, a margine acuto, sui lati di larghezza doppia che nella sua parte media. Solchi scapolari superficiali, non estesi alla metà dello scudo. Freno scutellare poco distinto per la scultura, limitato in avanti da un leggero solco. Area media del propodeo fornita di carena, con due pieghe

(1) Boll. Soc. Entom. Ital., LXIII, 1931, pp. 169-172.

trasversali oblique dall'estremità anteriore della carena fin verso la metà di ciascun margine laterale; la superficie ineguale per alcune ondulazioni che formano quasi un reticolo a grosse maglie; la nuca troncata posteriormente, non delimitata in avanti, minutamente reticolata e di aspetto quasi punteggiato. Alcune setole bianche, piuttosto lunghe, sono raggruppate nelle due parti sublaterali del propodeo poco discosto dai lati della nuca.

Scultura del capo e del torace minutamente punteggiata-reticolata.

Le ali anteriori arrivano quasi all'apice dell'addome e la loro vena stigmatica è uguale a $\frac{3}{5}$ della marginale.

Zampe snelle, piuttosto lunghe; tarso posteriore uguale circa ai $\frac{4}{5}$ della tibia.

Addome poco più largo del torace, ma quasi due volte più lungo (3 : 7), acuto all'apice, tre volte più lungo che largo. Primo tergite levigato, i successivi evidentemente reticolati, gli ultimi abbondantemente forniti di setole.

Lunghezza circa 3 mm.

Typus. 1 ♀ ottenuta dal Dott. EGIDIO MELLINI, dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna, da stadi preimaginali dell'*Apion carduorum* Kirby ⁽¹⁾, evolventesi negli steli del *Carduus nutans*.

Dintorni di Bologna (Borgo Capanne) VI-1950.

Nella collezione dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

OSSERVAZIONI. Questa specie, la seconda del genere, confrontata con la descrizione e le figure della specie tipica, *L. althaeae* Erdös, si distingue soprattutto per l'addome meno allungato, tre volte più lungo che largo (mentre nella specie tipica è $4\frac{1}{2}$ volte più lungo che largo); inoltre per le zampe di un bianco giallastro, anzichè gialle ⁽²⁾; per le gene convesse anzichè dritte; il flagello antennale evidentemente, sebbene leggermente, claviforme, ma non quasi cilindrico; i palpi labiali bianchi, non « fuscii »; i palpi mascellari col solo primo articolo scuro alla base, gli altri bianchi, mentre nella specie *althaeae* tutto il primo articolo e la base del secondo sono bruni.

(1) Determinato dal Dott. FERDINANDO SOLARI.

(2) Nella diagnosi della specie *althaeae* è detto: « pedibus luteis ».